

FLASTI

LA BAVOSA OCCH

Testo e foto
di GIANNI NETO

In Mediterraneo sono presenti diverse specie di Blennidi, comunemente noti con il nome di Bavose. Si tratta di pesci non particolarmente appariscenti, di dimensioni modeste, che vivono in genere nella fascia di marea, con qualche eccezione. Una delle bavose più belle, la più grande dopo la Bavosa ruggine (*Blennius gattoruggine*), è senz'altro la Bavosa occhiuta (*Blennius ocellaris*), che vediamo in queste fotografie. Il nome deriva dalla grande macchia circolare, di colore blu-nero bordata di bianco, presente sulla pinna dorsale. Il corpo è alto, compresso, la bocca è ampia e dotata di piccoli denti. Gli ambienti che predilige sono quelli sabbiosi e fangosi. Contrariamente ad altri pesci della stessa specie, difficilmente la si trova so-



IUTA

fra i 10 metri, mentre è sicuramente presente fino a quote attorno ai 100 metri. Della sua biologia non si sa molto, anche se le abitudini sono prevalentemente notturne. Il maschio è di dimensioni maggiori della femmina e può raggiungere i 20 centimetri di lunghezza; le dimensioni, assieme ad alcune macchie biancastre presenti sul muso dei maschi, sono l'unica differenza visibile fra i due sessi. Sulla testa ci sono due tentacoli ramificati, comuni in molti Blennidi; il colore del corpo è variabile: può andare dal nero-bluastro al grigio-verde, dal giallo pallido al grigio-rossiccio. Sono inoltre presenti fasce verticali brune e, sul capo, macchioline scure.





Da osservazioni dirette si è potuto rilevare la partecipazione attiva del maschio della Bavosa occhiuta nella cura delle uova; la coppia si alterna nella sorveglianza del nido, che viene fatto in qualsiasi posto venga ritenuto idoneo allo scopo, come un vecchio tegame gettato in mare, una bottiglia vuota, un tubo, un mattone forato, o, più semplicemente, le valve di una *Pinna nobilis* morta. Durante la cura delle uova, i maschi sono particolarmente aggressivi, tanto che non esitano ad attaccare soggetti anche molto più grossi di loro. Persino nei confronti del subacqueo non tradiscono alcuna paura. Naturalmente la loro reazione è più teorica che altro, dato che normalmente si limitano a "spaventare" l'intruso rizzando la pinna dorsale:



